


Elettrodotti a 132 kV
“Santa Barbara – Rignano” n. 414
“Santa Barbara – San Giovanni” n. 417
“Santa Barbara – Pirelli” n. 465

Riassetto elettrodotti a 132 kV in località S. Barbara (AR)

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Storia delle revisione Fornitore

Rev.	Data	descrizione	Elaborato	Verificato	Approvato
00	29/11/2013	Emissione – CGT SpinOff S.r.l.	CGT SpinOff S.r.l.	CGT SpinOff S.r.l.	Luca Pagliazzi
Codice Elaborato Fornitore					

TERNA RETE ITALIA Spa
Direzione Territoriale Nord Est
Unità Progettazione e Realizzazione Impianti
Il Responsabile
(N. Ferracin)

Storia delle revisioni

Rev. 00	06/05/2015	Prima emissione, Approvazione tramite mail del 05/05/2015
---------	------------	---

Elaborato	Esaminato	Accettato
CGT SpinOff S.r.l.	R. Carletti NE-PRI-LIN	N. Ferracin DTNE-PRI

STUDIO ARCHEOLOGICO
di valutazione dell'impatto degli interventi
in Località S. Barbara (Cavriglia - AR)

Dott. Bigliardi Giulio

Dott.ssa Bottacchi Marta Caterina

Dott.ssa Cappelli Sara

CGT SpinOff s.r.l.

Via Vetri Vecchi 34
52027 San Giovanni Valdarno (AR)
P.Iva/Cod.Fisc.: 02039090515
Tel. 055.9119400 - Fax 055.9119439
www.cgt-spinoff.it

San Giovanni Valdarno, 29 Novembre 2013

INDICE

1.	OBIETTIVI.....	3
2.	METODOLOGIA	4
2.1	Acquisizione dei dati Bibliografici	4
2.2.1	Ricerca bibliografica	4
2.2	Analisi cartografica e toponomastica.....	4
2.2.1	Analisi cartografica.....	4
2.2.2	Analisi Toponomastica	5
2.2.3	Analisi delle Fotografie Aeree	5
2.2.4	Analisi Geomorfologica	5
3.	ELABORATI	6
3.1	Schede Archeologiche.....	6
3.2	Tabella riepilogativa delle Presenze Archeologiche	8
3.3	Carta delle Presenze Archeologiche.....	8
3.4	Inquadramento storico-topografico	8
4.	RISCHIO ARCHEOLOGICO	11
4.1	Carta e Valutazione del Rischio Archeologico.....	11
4.2	Carta e Valutazione del Rischio Archeologico Relativo.....	11
5.	CONCLUSIONI.....	13
6.	ELABORATI DI RIFERIMENTO	14
7.	BIBLIOGRAFIA.....	15

1. OBIETTIVI

L'area interessata dai lavori si trova in località S. Barbara, Comune di Cavriglia. Il presente lavoro ha l'obiettivo di valutare l'impatto archeologico di interventi di scavo.

La ricerca consisterà nell'acquisizione (cfr. 2.1) e nell'analisi (cfr. 2.2) dei dati bibliografici, delle foto aeree, della cartografia e della toponomastica, con il fine di individuare le peculiarità storico-topografiche dell'area in esame ed in particolar modo le possibili interferenze tra l'opera in progetto e le presenze archeologiche documentate.

Come risultato di tale ricerca sarà redatta una *Carta delle Presenze Archeologiche* in scala 1:25.000, (Tavola 01) in cui verrà rappresentata una porzione di territorio dei Comuni di Figline, San Giovanni Valdarno e Cavriglia per un raggio di circa 2 km attorno all'area di interesse, in cui saranno posizionati tutti i dati raccolti, allo scopo di ricostruire l'assetto insediativo dall'età preistorica all'età moderna.

Conseguentemente alla sovrapposizione della suddetta carta con l'area interessata dall'opera in progetto saranno individuate tutte le possibili interferenze tra il cantiere e le testimonianze documentate, arrivando a redigere la *Carta del Rischio Archeologico Assoluto* (Tavola 02) e la *Carta del Rischio Archeologico Relativo all'area di interesse* (Tavola 03) in scala 1:25.000.

A corredo della *Carta delle Presenze Archeologiche* saranno redatte delle *Schede Archeologiche* (Allegato 01) descrittive di ogni evidenza individuata, una *Tabella riepilogativa delle presenze archeologiche* (Allegato 02), nonché una Sintesi storico-topografica (cfr. 3.4), accompagnata da Bibliografia (cfr. 7), che illustrerà le caratteristiche storico-topografiche del territorio nel quale si troverà l'opera in progetto.

2. METODOLOGIA

2.1 ACQUISIZIONE DEI DATI BIBLIOGRAFICI

2.2.1 RICERCA BIBLIOGRAFICA

La ricerca bibliografica ha previsto lo spoglio di alcune pubblicazioni di natura storico-archeologica che interessano l'area del Valdarno superiore compresa tra il comune di Figline Valdarno e il Comune di Cavriglia sulla riva sinistra dell'Arno.

2.2 ANALISI CARTOGRAFICA E TOPONOMASTICA

2.2.1 ANALISI CARTOGRAFICA

Contemporaneamente alla ricerca bibliografica è stato eseguito un esame della cartografia attuale, al fine di individuare sia le peculiarità geomorfologiche sia quelle toponomastiche del territorio.

L'area di indagine ricade al limite occidentale della sezione 287030 della Carta Tecnica Regionale a scala 1:10.000.

Il sito si trova in località S. Barbara, nel Comune di Cavriglia, a circa 1.5 km ad est dell'alveo del Fiume Arno.

Dall'esame della cartografia geotematica esistente sono emerse alcune carte di interesse:

- Carta Tecnica Regionale della Regione Toscana in scala 1:10.000, sezioni 276140, 276150, 287020, 287030, 286070.
- Carta Geologica della Regione Toscana a scala 1:50.000
- Cartografia allegata al Piano Strutturale Tavole Quadro Conoscitivo non variate – Vincoli e destinazioni urbanistiche sovraordinate 28.7B foglio 1 e 2 scala 1:10000 settembre 1997.
- Cartografia allegata al Documento allegato all'Atto di Procedimento per la conclusione di accordo di pianificazione ai sensi degli ARTT. 21-23 della L.R. 1/2005
- Cartografia allegata al Piano Strutturale del Comune di Cavriglia (Arezzo), P.R.G. 98 TAV. S7/3- Quadro di riferimento normativo delle UTOE, scala 1:5000.
- Cartografia allegata al Piano Strutturale del Comune di San Giovanni Valdarno (Arezzo), Statuto dei Luoghi 7.1 a, 7.1 b Carta dei Vincoli, scala 1:10000, novembre 2002
- Cartografia allegata al Piano Strutturale del Comune di San Giovanni Valdarno (Arezzo), Statuto dei Luoghi 7.2 a, 7.2 b, Carta delle invarianti, scala 1:10000, novembre 2002.

- Cartografia allegata al Piano Strutturale del Comune di San Giovanni Valdarno (Arezzo), Statuto dei Luoghi , 7.3, i valori del territorio, scala 1:10000, novembre 2002

2.2.2 ANALISI TOPONOMASTICA

L'analisi toponomastica si è svolta attraverso la consultazione di alcuni testi specialistici di Toponomastica Nazionale e Locale, senza tralasciare le informazioni relative ai toponimi della zona incontrate durante l'analisi di testi storico-archeologici o di siti web dedicati all'area di Figline Valdarno, Cavriglia, San Giovanni Valdarno e al loro territorio.

2.2.3 ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE

Sull'area di interesse è stata effettuata una fotointerpretazione stereoscopica utilizzando foto aeree in bianco e nero di proprietà della Regione Toscana relative a diversi voli effettuati in anni successivi, in particolare:

- Volo EIRA anno 1976, quota di volo 2000 m, scala approssimativa 1:13.000, Strisciata 45B Fotogrammi 125-126-127.
- Volo EIRA 1976, quota di volo 2000 m, scala approssimativa 1:13.000, Strisciata 46A Fotogrammi 373-374-375.
- Volo EIRA 1976, quota di volo 2000 m, scala approssimativa 1:13.000, Strisciata 153 Fotogrammi 436-437-438.

Da un punto di vista storico-archeologico l'analisi fotografica non ha permesso di determinare alcun nuovo elemento rispetto a quanto già edito.

2.2.4 ANALISI GEOMORFOLOGICA

L'analisi geomorfologia è stata effettuata consultando fonti cartografiche tematiche ed analizzando le foto aeree a disposizione. Dal punto di vista morfologico l'opera in progetto è situata nel fondovalle alla base della fascia collinare e dal punto di vista geologico è caratterizzata da depositi quaternari argillo-sabbiosi dovuti alla vicinanza del fiume Arno.

3. ELABORATI

3.1 SCHEDE ARCHEOLOGICHE

I dati raccolti nell'ambito delle indagini bibliografiche e d'archivio sono stati ordinati in schede descrittive (Allegato 01). La compilazione più o meno completa dei campi è dipesa da quanto fosse puntuale, precisa ed esauriente la segnalazione bibliografica dalla quale sono stati desunti i dati.

Di seguito si riporta la descrizione dei singoli campi:

Scheda: numero progressivo che corrisponde a quello riportato nella *Carta delle Presenze Archeologiche*.

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Località

Comune

Provincia

Dati cartografici: indicazione della cartografia IGM o della Carta Tecnica Regionale nella quale rientra la segnalazione

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto: indicazione dell'oggetto della scheda

Descrizione: descrizione sintetica, a testo libero, dell'oggetto della scheda

Localizzazione: puntuale o generica, per indicare se la segnalazione della presenza archeologica sia stata definita puntualmente o meno

Fonte Bibliografica: indicazione dei testi relativi all'oggetto della scheda

Cronologia: indicazione del periodo relativa all'oggetto della scheda

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Rischio assoluto: è stato valutato sulla base di quanto documentato in bibliografia o dalle indicazioni fornite dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Archeologici, Artistici e Storici della Provincia di Pisa. Il valore di rischio è espresso mediante un numero che risulta dalla somma degli indicatori numerici attribuiti agli elementi che determinano il rischio stesso e cioè:

- **lo sviluppo areale:** espresso con un numero da 1 a 4

- 4:** sito esteso, quale ad esempio insediamento o necropoli
- 3:** sito caratterizzato da più emergenze di dimensioni ridotte o da strutture lineari che hanno perso i contesti limitrofi
- 2:** sito isolato di piccole dimensioni
- 1:** sito stimato da elementi indiretti (es. anomalie da foto aeree)
- **la densità stratigrafica:** espressa con un numero da 1 a 3
 - 3:** sito con stratigrafia complessa accertata o ipotizzata relativa a diverse culture
 - 2:** sito con stratigrafia di limitata complessità
 - 1:** testimonianza di superficie, la cui corrispondenza con eventuali situazioni sepolte non è verificabile
- **la giacitura:** espressa con un numero da 1 a 2
 - 2:** giacitura primaria (es. strutture intatte)
 - 1:** giacitura secondaria (es. esiti di trasporto idrico gravitazionali di depositi primari)

Quando la somma di tali valori risulta pari a 8 o 9 viene assegnato un rischio archeologico assoluto alto, quando la somma di tali valori è 6 o 7 un rischio medio-alto, per i valori 4 e 5 un rischio medio e un rischio basso per i valori 2 e 3.

Distanza minima dall'area di cantiere: distanza minima dell'evidenza dall'area che sarà interessata alla realizzazione dell'opera in progetto

Rischio relativo all'area di interesse: è stato valutato prendendo in considerazione come fattori il valore di rischio assoluto delle evidenze che ricadono entro 2 km dal perimetro dell'opera, tenendo in considerazione anche la distanza dall'area e la tipologia dei resti rinvenuti.

Il grado di rischio verrà quindi definito:

- **alto:** per presenze archeologiche che si trovano ad una distanza dall'area compresa tra m 0 e m 100.
- **medio-alto:** per presenze archeologiche che si trovano ad una distanza dall'area compresa tra 100 m e 500 m.
- **medio:** per presenze archeologiche che si trovano ad una distanza dal tracciato compresa tra 500 m e 1 km.
- **basso:** per presenze archeologiche che si trovano ad una distanza dal tracciato maggiore di 1 km

3.2 TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

È stata elaborata una tabella (Allegato 02), che illustra brevemente le presenze archeologiche ordinate secondo il numero progressivo delle schede. Tale elaborato risulta finalizzato alla rapida consultazione della *Carta delle Presenze Archeologiche*.

3.3 CARTA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

Tutte le segnalazioni schedate sono state riportate sulla *Carta delle Presenze Archeologiche*, in scala 1:25.000 sulla quale è indicato anche il perimetro dell'area dell'opera. Ogni segnalazione è stata indicata con un numero progressivo (cui fa riferimento la relativa scheda) e un simbolo puntuale indicante la localizzazione dell'evidenza.

3.4 INQUADRAMENTO STORICO-TOPOGRAFICO

Il territorio del Valdarno Superiore si estende nella parte centrale della Toscana ed è diviso amministrativamente tra la Provincia di Firenze e la Provincia di Arezzo e racchiuso tra la dorsale appenninica del Pratomagno ed i monti del Chianti.

Costituisce un sistema collinare caratterizzato da una vasta estensione di ripiani e colline che fin dall'antichità hanno attirato insediamenti a carattere rurale, favoriti dalla posizione soleggiata e ventilata e dalla natura dei terreni.

Le ricerche e gli studi ci hanno confermato infatti che questa area del Valdarno è stata particolarmente antropizzata nel corso dei secoli: si va dalle tracce di insediamenti agro-pastorali preistorici, agli insediamenti etruschi, alla colonizzazione agraria romana, all'organizzazione cristiana, agli stanziamenti longobardi, fino ai più recenti aggregati del periodo feudale ed alle case sparse del sistema agrario a "mezzadria".

I primi insediamenti umani stabili di cui si ha testimonianza si riferiscono al **periodo etrusco** anche se secondo alcuni storici i primi abitanti del Valdarno sembrano essere stati i Liguri.

In epoca etrusca, alcuni studiosi ipotizzano l'esistenza della cosiddetta "Via del mare" che univa Pisa con Arezzo secondo un duplice itinerario: fluviale e terrestre. Quello terrestre, documentato sino dal secolo III

a.C., partendo da Arezzo avrebbe costeggiato il corso dell'Arno, fino al torrente Cesto, e in località Scampata, presso Figline, sarebbe risalito sulle pendici del Chianti e proseguendo lungo l'Ema, sarebbe sboccato nella piana del Valdarno inferiore, presso Artimino, dove si concludeva, con un porto, la via fluviale proveniente da Pisa risalendo l'Arno.

Proprio in località Scampata, il ritrovamento di una necropoli situata poco a monte dell'attuale Ospedale Serristori, sembra infatti pertinente ad un insediamento agricolo etrusco che probabilmente continuò la sua vita in epoca romana per poi dare origine al castello medievale di "Figline Vecchio".

Tracce significative di piccoli insediamenti etruschi ci sono tramandate inoltre dai toponimi di alcuni centri della zona come Avane, Restone, Norcenni, ecc.

Ma è all' epoca romana che il Valdarno Superiore raggiunse una densità di popolazione e soprattutto di organizzazione territoriale superiore a quella delle epoche precedenti.

In tutta l'area sono stati ritrovati importanti insediamenti romani testimoni della presenza di questa civiltà nel territorio: oltre a Figline, Cavriglia (forse l'antica Bituriga), Borro del Pago, Ponte agli Stolli, varie iscrizioni romane ritrovate nel territorio di Terranuova Bracciolini...

Proprio l'abitato di Figline, sembra essere stato un importante centro di epoca romana: l'attuale toponimo, infatti, sembra derivare da "Figulinae", cioè fornaci per la cottura di vasellame qui attestate in epoca romana o comunque zona dove si produceva questo particolare tipo di ceramica; attività del resto testimoniata ai giorni nostri dalle numerose fornaci da laterizi ancora attive nei dintorni.

Alcune ricognizioni effettuate dal Tracchi negli anni '70, seguendo i lavori agricoli, hanno individuato un'area ricca di frammenti di laterizi, di ceramica e di oggetti d'epoca romana pertinenti all'antico stanziamento.

Stando alle indicazioni della Tabula Peutingeriana, la famosa carta stradale tardo antica conservata presso la Biblioteca Nazionale di Vienna, Mario Lopes Pegna ipotizza che l'antico abitato di Figline, precisamente la località Scampata, avrebbe coinciso con Ad Acquileia, la mansione itineraria, stazione di cambio dei cavalli, della Via Cassia Adrianea immediatamente precedente la città di Florentia Tuscorum. Il nuovo troncone della consolare Cassia, aperto nel 123 d. C dall'imperatore Adriano e che andava gradualmente a sostituire la Cassia Vetus, è probabile infatti si sviluppasse parallelamente al corso dell'Arno per poi, ad Incisa, volgersi verso Ovest, dirigendosi alla volta di Florentia.

Altri, tra i quali il valdarnese Alvaro Tracchi, sostengono che la strada avesse avuto un percorso collinare più occidentale.

La fine dell'epoca romana segna nel Valdarno Superiore l'inizio di frequenti invasioni barbariche che iniziano intorno al 500 d.C., e che vedono molti cambiamenti di potere tra Goti, Bizantini e Longobardi. Alla fine furono i Longobardi che si inserirono nel contesto sociale del territorio e con la loro adesione al

cristianesimo diedero un importante impulso alla costruzione nella zona di numerose pievi. Verso la fine del '700 inizia il dominio carolingio.

Almeno dal termine del secolo XI, la zona figlinese a monte della gola di Incisa, sembra essenzialmente popolata lungo la fascia delle alture prospicienti la piana alluvionale dell'Arno. Le popolazioni rivierasche erano state costrette a questa scelta a causa dell'incerto corso del fiume che aveva originato e continuava a creare isole, meandri ed aree semipaludose; ogni esondazione modificava l'instabile fisionomia del fondovalle.

Almeno sino alla metà del XIII secolo, la parte più consistente della popolazione di questa zona si era perciò insediata nei castelli e nei villaggi di mezza costa o delle aree sommitali, in prossimità di uno dei due percorsi stradali tra Arezzo e Firenze. Si possono ricordare i castelli di: Gaville, Riofino, Celle, Figline, Cintoia, Montedonichi, Castiglione, Castel Museri, ecc..

4. RISCHIO ARCHEOLOGICO

4.1 CARTA E VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La *Carta del Rischio Archeologico Assoluto* (Tavola 02) è stata redatta a scala 1:25.000 e illustra il rischio assoluto in un raggio di circa 2 km intorno all'area interessata dal progetto.

Sulla carta sono posizionati:

- l'area di interesse
- le presenze archeologiche con il rispettivo numero di identificazione
- le zone a Rischio alto campite in colore rosso
- le zone a Rischio medio-alto campite in colore arancio
- le zone a Rischio medio campite in colore giallo

Per quanto riguarda il Rischio Archeologico assoluto, sono state evidenziate aree a rischio alto, medio-alto e medio, definite in base a uno o più fattori di rischio. Bisogna comunque segnalare che l'area si è rivelata povera di ritrovamenti importanti.

Sono stati definiti a rischio alto l'insediamento etrusco rinvenuto in località La Rotta (1) e i rinvenimenti di età etrusca e romana in località La Casaccia (9, 10).

Sono state definite a Rischio medio-alto le aree della necropoli di età ellenistica di Scampata (2), di quelle romane di Castello (4) e S. Pancrazio (5), l'insediamento di età ellenistica di Ripalta (3) e quello romano di Monastero (7) e l'area del ponte romano di Ponte agli Stolli (8).

Sono state valutate a Rischio medio l'area del rinvenimento villafranchiano dell'*Elephas meridionalis* in località Borro al Quercio (6) e i rinvenimenti sporadici di età romana in località Gaville (11).

4.2 CARTA E VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

La *Carta del Rischio Relativo all'Area di Interesse* è stata redatta su cartografia a scala 1:25.000 e illustra il diverso grado di rischio in base alla vicinanza con l'area del cantiere.

Sulla carta sono stati posizionati:

- l'area di interesse
- le presenze archeologiche individuate

La zona oggetto di indagine non risulta ad oggi sottoposta a vincolo archeologico.

Il rischio relativo è stato valutato in base alla combinazione tra l'analisi delle evidenze emerse, la valutazione del rischio assoluto e la distanza dall'area che sarà interessata dall'opera.

Dalla carta si evince che tutte le evidenze puntuali si trovano a più di 2000 m di distanza dall'area che sarà interessata dal cantiere, quindi comportano un rischio relativo per l'area valutabile come basso.

5. CONCLUSIONI

L'area interessata dal cantiere non è caratterizzata dalla presenza di evidenze archeologiche tali da valutarla a rischio archeologico alto o medio-alto.

Il territorio di S. Barbara non è stato mai oggetto di indagini archeologiche sistematiche, né di saggi di emergenza.

Dal confronto con i ritrovamenti effettuati in località La Rotta, oltre 2 km più a nord, si può ipotizzare che sotto ai sedimenti alluvionali del fiume Arno possano trovarsi eventuali testimonianze di frequentazione di età etrusco-romana.

La presenza di testimonianze di frequentazione continua del territorio circostante dall'epoca protostorica ai giorni nostri non permette di escludere la possibilità di rinvenire durante le attività di cantiere manufatti o siti di interesse archeologico.

6. ELABORATI DI RIFERIMENTO

Costituiscono parte integrante del presente studio i seguenti elaborati grafici:

- Tavola 01 - *Carta delle Presenze Archeologiche* (in scala 1:25.000)
- Tavola 02 - *Carta del Rischio Archeologico Assoluto* (in scala 1:25.000)
- Tavola 03 - *Carta del Rischio Archeologico Relativo all'area di interesse* (in scala 1:25.000)

- Allegato 01 - *Schede Archeologiche*
- Allegato 02 - *Tabella riepilogativa delle presenze archeologiche*

7. BIBLIOGRAFIA

Periodici

BullInst = Bollettino dell'Istituto di corrispondenza archeologica

Libri e articoli

Atlante 1992 = *Atlante dei siti archeologici della Toscana*, a cura di M. Torelli, C. Masseria, M. Menichetti, M. Fabbri, Roma 1992

Fedeli 2005 = L. Fedeli, *Figline Valdarno (FI). Podere Scampata: campagna di scavo 2005*, "Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana" 1, 2005, 148-149

Fedeli 2006 = L. Fedeli, *Figline Valdarno (FI). Località La Rotta (scavi 2000-2004): la Giornata di studio 2005 ad Arezzo e il Convegno 2006 a Montevarchi*, "Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana" 2, 2006, 642-645

Fedeli 2008 = L. Fedeli, *Figline Valdarno (FI). Località La Rotta: campagna di scavi 2008*, "Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana" 4, 2008, 173-177

Lopes Pegna 1971 = M. Lopes Pegna, *Le strade romane del Valdarno*, Firenze 1971

Tracchi 1978 = A. Tracchi, *Dal Chianti al Valdarno*, Roma 1978.

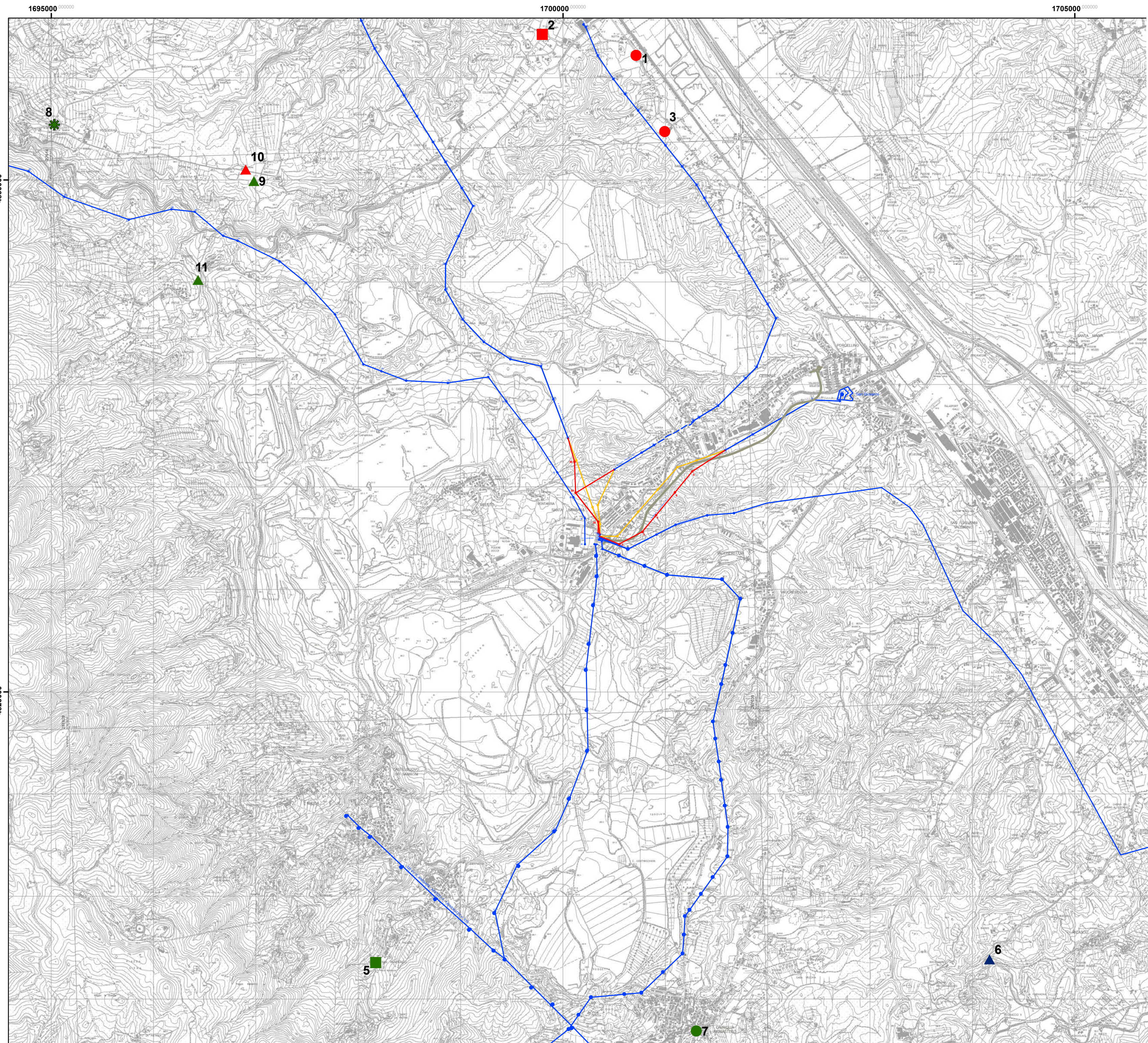






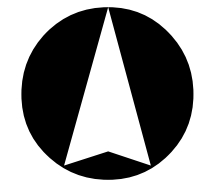
TAVOLA 1

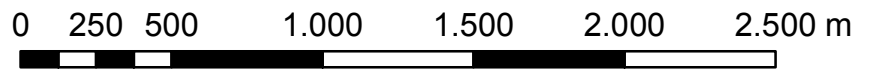
Carta delle Presenze Archeologiche

-  Carta Tecnica Regionale
-  LINEA AEREA IN PROGETTO
-  LINEA AEREA DA DEMOLIRE
-  LINEA AEREA ESISTENTE

Ritrovamenti archeologici

-  1 - loc. La Rotta - Età etrusca, insediamento
-  2 - loc. Scampata - Età etrusca, necropoli
-  3 - loc. Ripalta - Età ellenistica, insediamento
-  4 - loc. Castello - Età romana, necropoli
-  5 - loc. S. Pancrazio - Età romana, necropoli
-  6 - loc. Borro al Quercio - Età preistorica, rinvenimento
-  7 - loc. Monastero - Età romana, insediamento
-  8 - loc. Ponte agli Stolli - Età romana, ponte
-  9 - loc. La Casaccia - Età etrusca, rinvenimenti
-  10 - loc. La Casaccia - Età romana, rinvenimenti
-  11 - loc. Gaville - Età romana, rinvenimenti





0 250 500 1.000 1.500 2.000 2.500 m

1:25.000

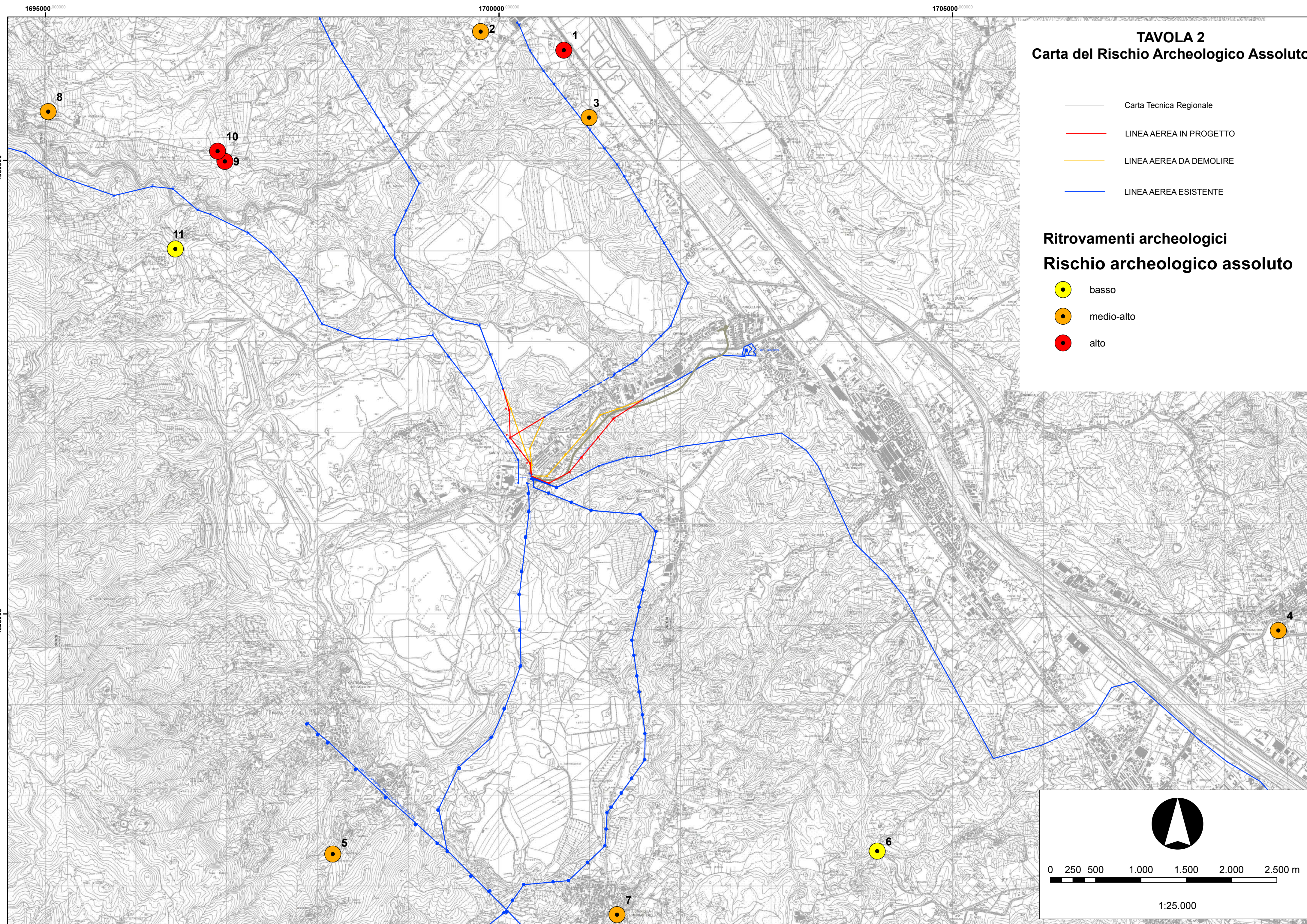


TAVOLA 2 Carta del Rischio Archeologico Assoluto

- Carta Tecnica Regionale
- LINEA AEREA IN PROGETTO
- LINEA AEREA DA DEMOLIRE
- LINEA AEREA ESISTENTE

- #### Ritrovamenti archeologici
- #### Rischio archeologico assoluto
- basso
 - medio-alto
 - alto

0 250 500 1.000 1.500 2.000 2.500 m

1:25.000

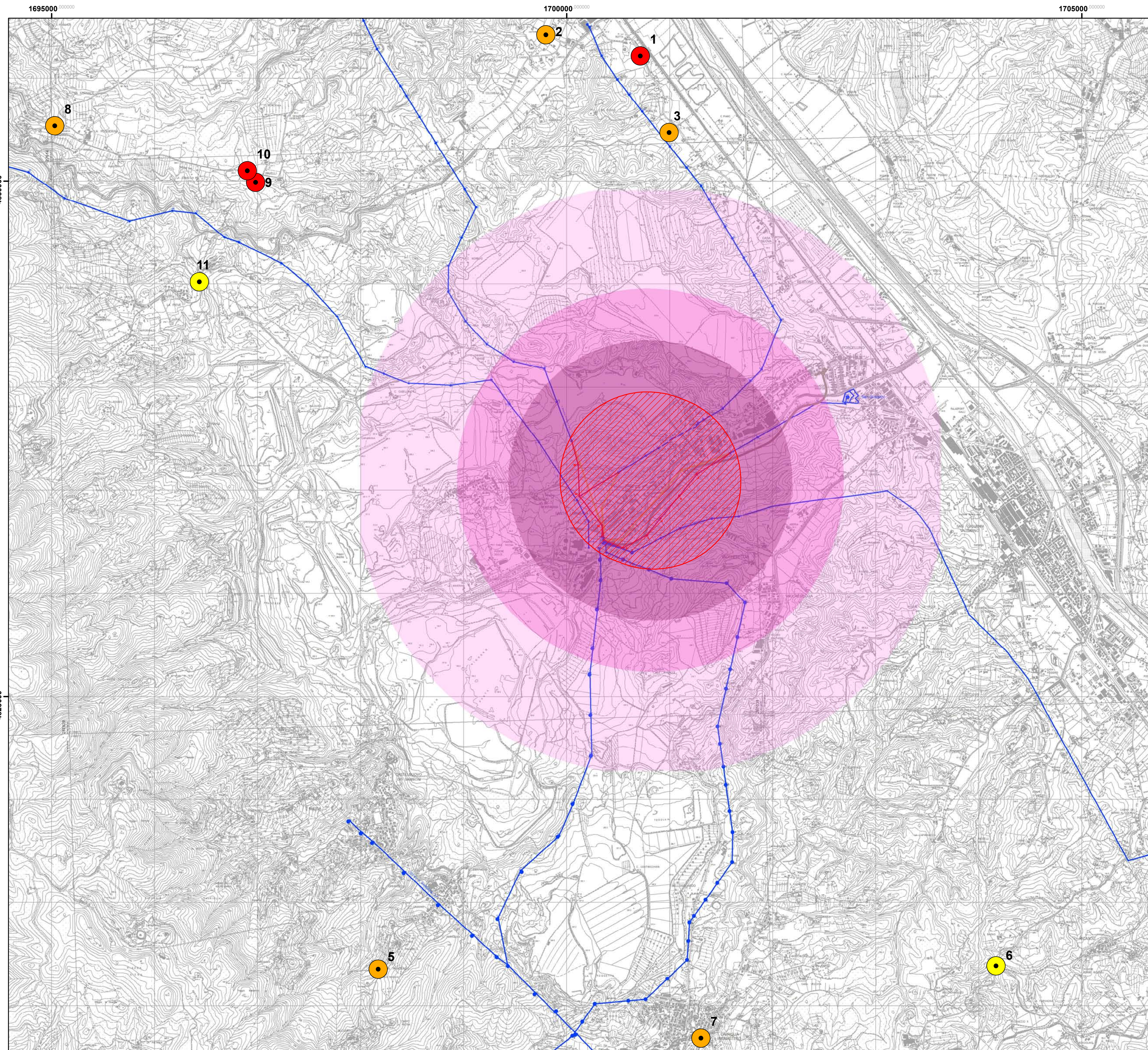










TAVOLA 3
Carta del Rischio Archeologico Relativo

-  Carta Tecnica Regionale
-  LINEA AEREA IN PROGETTO
-  LINEA AEREA DA DEMOLIRE
-  LINEA AEREA ESISTENTE

Rischio archeologico assoluto

-  basso
-  medio-alto
-  alto

Distanza dall'area di interesse

-  Area Progetto
-  fino a 500 m
-  fino a 1000 m
-  fino a 2000 m

Rischio relativo

-  basso

